

Attività e strumenti

1° Incontro:

L'insegnante copre il pavimento del salone con 8 grandi fogli di carta da pacco e invita i bambini a prendere un pennarello azzurro e uno grigio. I bambini vengono disposti lungo il perimetro dei fogli, mentre l'insegnante inizia a raccontare la storia di Martina e Burlone: una fatina ed uno stregone vengono chiamati dai bambini di Bologna che desiderano avere nella loro città il mare e il vento per increspate le onde del mare. I bambini devono aiutare la fatina a creare il mare e disegnano sui fogli le onde del mare alte, alte con il pennarello azzurro. Poi aiutano lo stregone e disegnano grandi cerchi di vento con il pennarello grigio. Notando che i bambini si stancano nell'attività, l'insegnante racconta che dopo la fatica i bambini si riposano; quindi li invita a stendersi sui fogli e a riposare un poco. Qualcuno prende una stoffa per coprirsi, qualcun altro proprio non riesce a star fermo e con gusto produce rumore carta sbattendo i piedi sulla carta.

L'insegnante coglie l'input e racconta ai bambini che tutto quel vento che hanno disegnato ha fatto scatenare una tempesta: i bambini battono piedi e mani sui fogli per riprodurre il fragore del temporale. I bambini si scatenano: l'insegnante suggerisce di strappare i fogli per fare la pioggia, lanciando pezzetti in aria. Qualcuno si copre dalla pioggia utilizzando fogli ancora interi ... ma per poco! Alla fine del gioco, i pezzetti di carta vengono raggruppati nel centro: l'insegnante ed i bambini fanno un cerchio grande attorno alla "montagna" di carta. (*cfr. allegato 1*)

2° incontro

Ogni bambino dispone di un cerchio colorato di plastica: l'insegnante informa i bambini che ognuno ha il suo cerchio, ma che non può essere utilizzato come al solito si fa in palestra, bisogna seguire le indicazioni. Il gioco inizia chiedendo ai bambini di camminare sul cerchio mantenendo l'equilibrio e, al battere delle mani dell'insegnante, devono cambiare il cerchio. L'esercizio è stato ripetuto più volte. Poi ai bambini è chiesto di seguire il cerchio con alcune parti del loro corpo: un dito, la mano, il naso, il sedere. Il gioco è proseguito allo stesso modo ma questa volta i bambini più grandi si sono alternati nel dare le indicazioni al resto del gruppo aumentandone la velocità (questa volta ha partecipato anche l'insegnante). Terminato il gioco, con il sottofondo di una musica lenta, l'insegnante invita i bambini a disegnare dei piccoli cerchi in aria usando solo il movimento della mano e del polso; poi quando la musica diventa più veloce il cerchio si allarga potendo usare tutto il braccio. Al termine l'insegnante invita i bambini a stendersi a terra con le braccia divaricate ed anche massaggiarle se le sentono stanche.

In sezione, seduti al tavolo, è stato chiesto ai bambini di disegnare il mare con piccoli cerchi, muovendo solo la mano e poi di disegnare dei cerchi più grandi come il mare più agitato. I disegni sono stati effettuati prima con i pennarelli, poi con le matite colorate, infine con i pastelli a cera. Un bambino mentre disegna accompagna il movimento al suono di "mmmmmmmm.....".

3°, 4°, 5° incontro

L'insegnante ha stampato i nomi dei bambini in stampatello maiuscolo (scegliendo un carattere che permettesse ai bambini di colorare le lettere) e ha incollato i nomi su un cartoncino, mantenendo la lunghezza di ciascun nome. I cartoncini sono presentati ai bambini e ciascuno ha colorato il proprio nome. I cartoncini sono stati disposti a terra per il confronto tra i vari nomi. L'insegnante ha chiesto di:

- prendere il proprio nome e confrontarne la lunghezza con quello del proprio compagno;

- individuare fra tutti, il nome più lungo e quello più corto;
- raggruppare i nomi che cominciano con una lettera e/o finiscono con una lettera;
- raggruppare i nomi che hanno una lettera in comune;
- per ogni lettera del proprio nome incollare una conchiglia su un foglio A3 (es: Alice = 5 conchiglie);
- per ogni lettera del proprio nome fare un disegno che inizi con la rispettiva lettera (es: A L I C E = Albero, Luna, Isola, Cane, Elefante);
- tagliare da un giornale le cose che iniziano con la prima lettera del proprio nome (es: Sara: Spaghetti, Sofficini, Sottilette....). (*Cfr. Allegato 2*)

Allegato 1 - parte 2^

Valutazione

Lo sperimentare il cerchio di plastica attraverso le varie parti del corpo ha aiutato i bambini a percepire e a mentalizzare l'idea del "cerchio" che verrà successivamente riprodotto nella scrittura. Il lavoro sul proprio nome ha suscitato l'interesse di tutti i bambini, ma a differenza dei mezzani, i bambini di 5 anni hanno dimostrato una grande competenza per tutte le attività proposte e una capacità di riconoscere il proprio nome o le specifiche lettere del nome proprio e di quello degli altri bambini: il proprio nome è diventato qualcosa di esclusivo da custodire con cura.

I bambini hanno chiesto spontaneamente che si scrivessero i nomi di tutte le persone della scuola: quando ho scritto solo i nomi delle tre maestre, mi hanno fatto notare che mancavano i nomi della coordinatrice e della dada. Quando hanno avuto questi nomi a loro disposizione, da soli hanno cominciato a fare gli stessi giochi svolti precedentemente con i nomi dei bambini e mi facevano notare che il mio nome era il più bello perché scritto con il colore rosa e perché era il più lungo.

L'attività, concentrata sul piano del riconoscimento del grafema, ha anticipato conoscenze sul piano metalinguistico, in quanto i bambini notavano che alcuni cibi che erano presenti durante il pranzo cominciavano con la lettera del nome di uno di loro: ad es. "M" di mela come Matteo.